

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO**
n° 18, 29/04/2020



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«In queste settimane lunghissime, i nostri occhi hanno pianto. Ed ora Signore fa che possano aprirsi nel gioioso riconoscimento della Tua Dolce Amicizia. Carissimi, amici e fratelli, se per difendersi basta la paura, per riprendere vita serve altro: l'ardore del cuore che il Signore ci comunica».

Mons Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, dall'Omelia della III Domenica di Pasqua

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«La pandemia ci sta portando una crisi economica, ed anche noi, operatori di strutture assistenziali private, non ne siamo esenti. A malincuore, abbiamo dovuto ridurre i nostri servizi e mettere in cassa integrazione alcuni operatori, nella prospettiva di poter riaprire prima possibile il nostro Centro Diurno.

Ora più che mai abbiamo bisogno di essere ricordati nella preghiera, perché possiamo riprendere gradualmente la vita normale di tutti i giorni e perché la nostra missione e la nostra Opera possano essere sempre sostenute».

Susanna Salis e Bianca Caredda, O.A.M.I. Cagliari

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«La casa O.A.M.I. 'Valentino Ambu' è una comunità che ospita anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, una comunità che ha come suo scopo di ricreare un clima familiare, secondo una visione cristiana, ispirata al 'buon Samaritano' simbolo della nostra Opera. Dai primi giorni di marzo con il Direttivo, dopo una decisione tanto sofferta quanto urgente, si è deciso di ridurre al minimo i contatti con l'esterno, per ottemperare le indicazioni dei decreti ministeriali. Ciò ha comportato una riorganizzazione della struttura, che, prima delle restrizioni, accoglieva, nella sua quotidianità, familiari, volontari e tirocinanti. Tutti hanno risposto a questa nuova organizzazione con pazienza e speranza che prima o poi si sarebbe tornati ad abbracciare i propri cari e ad accogliere di nuovo volontari. La presenza dei familiari è stata possibile attraverso le videochiamate, che hanno in gran parte risolto il senso di lontananza dei nostri anziani. I nostri operatori, gli oss, gli educatori, gli infermieri, gli ausiliari lavorano per la tranquillità degli ospiti, in modo professionale e responsabile. Dobbiamo a loro in primo luogo il buon andamento di questo periodo.

Cosa è cambiato rispetto al passato? sicuramente una maggiore responsabilità in capo a noi tutti ed una ulteriore sfida alla declinazione del Vangelo ed in modo particolare di quei passi che ci invitano a vedere nei più deboli, nei meno fortunati, negli anziani e nei disabili il "Volto di Cristo". Questo cerchiamo di fare ogni giorno per tenere lontana la tristezza che inevitabilmente aleggia sui nostri Ospiti orfani delle quotidiane manifestazioni affettive dei loro cari: ci comportiamo, o meglio cerchiamo di comportarci, come se avessimo di fronte Lui. Non è facile ma è una bella sfida che affrontiamo con gioia».

Luciano Damiazi, O.A.M.I. Cagliari